

ABSTRACT

Impatto della epidemia di Covid-19 sull'attività chirurgica dell'Ospedale San Giuseppe di Empoli

Affiliazioni :Valentina Barletta 1, Pietro Monaci 2, Silvia Forni 3, Silvia Guarducci 1.

1: DSPO San Giuseppe, Ospedale San Giuseppe Empoli, ASL Toscana Centro, viale Boccaccio 16-20,50053 Empoli (Italia)

2: Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Firenze, viale Morgagni, 50134 Firenze (Italia)

3: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, via Dazzi 1, 50141 Firenze (Italia)

La Covid-19 ha colpito duramente la zona dell'Empolese-Valdarno inferiore il cui presidio di riferimento è il S. Giuseppe di Empoli. Questo ha portato alla riorganizzazione dell'ospedale in termini di percorsi di cura, riconversione dei reparti e redistribuzione di risorse umane e tecnologiche per accogliere i pazienti Covid positivi, a scapito delle attività ambulatoriali e chirurgica.

L'analisi è basata sui dati delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del 2018-2021. I volumi medi di prestazioni erogati nel 2018-19 sono messi a confronto con quelli del 2020 e 2021.

Nel primo anno di Covid-19 (marzo 2020-febbraio-2021), i ricoveri chirurgici programmati sono diminuiti (fig.1), raggiungendo una riduzione del 60% rispetto all'era pre Covid a maggio 2020 e del 73% al novembre 2020.

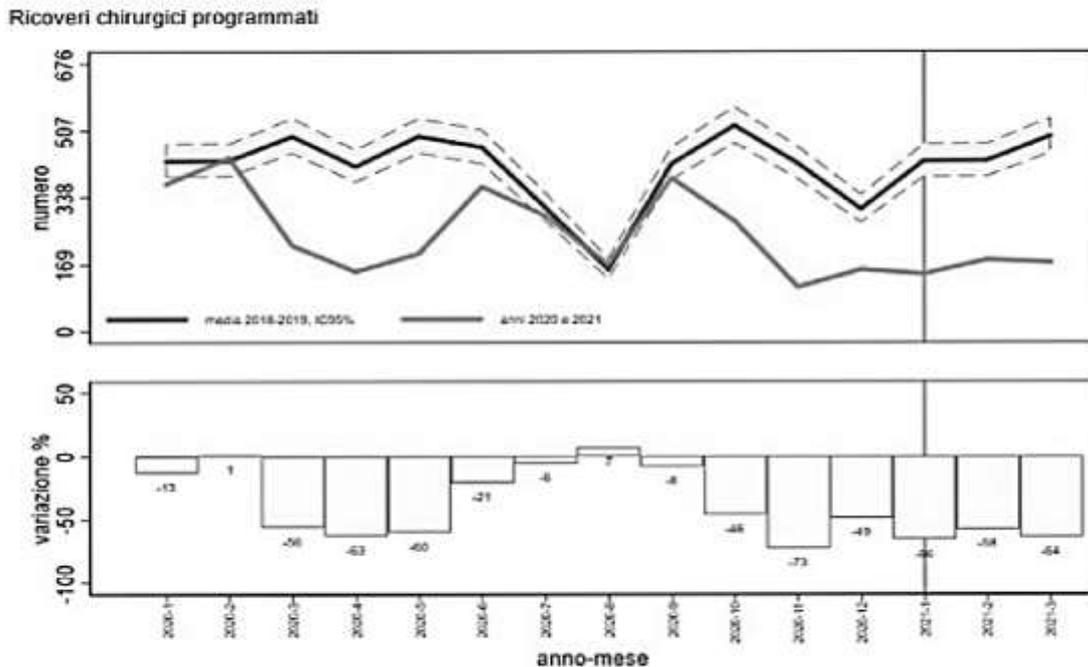


Fig. 1 : Ricoveri chirurgici programmati - andamento mensile, anni 2020 e 2021 vs. media 2018-2019

Nei suddetti periodi, i posti letto dedicati ai pazienti Covid positivi erano rispettivamente 88 e 144 (di cui 22 in Terapia Intensiva in entrambi i periodi) sui 361 normalmente presenti nel presidio e quelli dedicati alla chirurgia erano scesi a 40 e 24 sugli 88 previsti. La riduzione ha riguardato soprattutto le classi di priorità da B a D, a seguito dell'ordinanza della Regione Toscana di blocco della chirurgia programmata non urgente del 6/3/2020, allo scopo di preservare gli interventi oncologici e di classe A.

Interventi chirurgici TM mammella

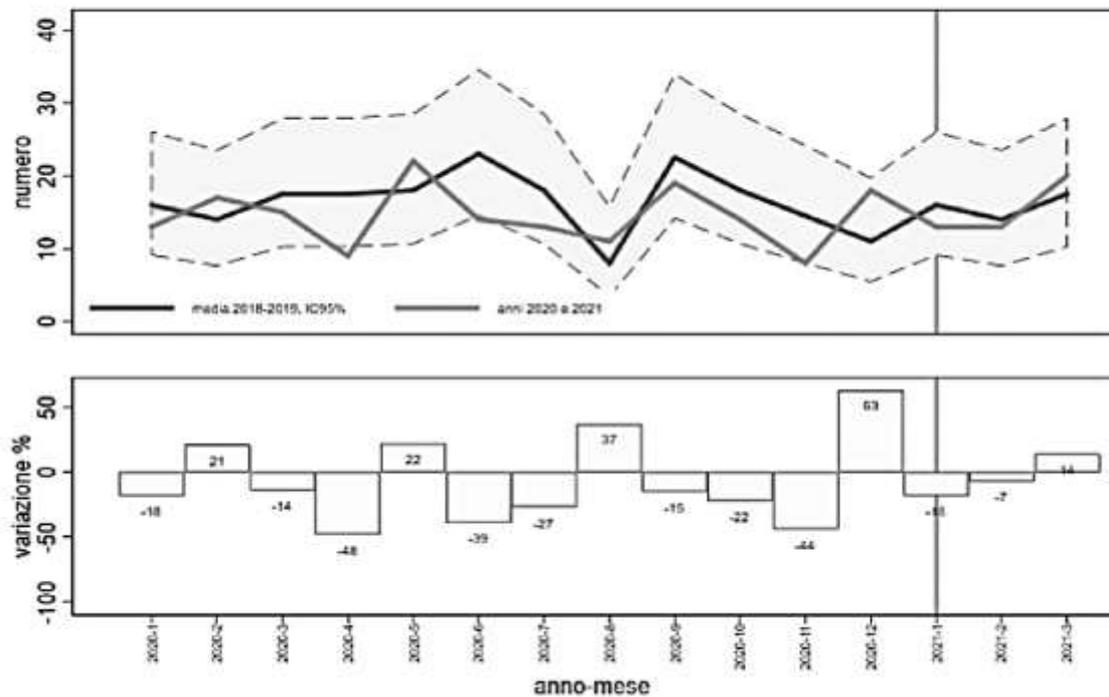


Fig. 2 : Interventi chirurgici tumore della mammella - andamento mensile, anni 2020 e 2021 vs. media 2018-2019

In fig.2 vediamo, ad esempio, che gli interventi chirurgici del tumore della mammella sono rimasti sostanzialmente gli stessi del periodo pre Covid, questo anche grazie all'attivazione di service nelle Case di Cura convenzionate in cui è stata trasferita parte dell'attività chirurgica normalmente erogata in ospedale. Lo stesso vale per i tumori in altre sedi. Le urgenze sono state garantite, ma nel caso delle urgenze differibili, come ad esempio gli interventi di frattura del collo del femore, è diminuita la percentuale di interventi effettuati entro 2 giorni dal ricovero, per la ridotta disponibilità delle sale operatorie.

Il periodo pandemico, pur se con difficoltà, ha stimolato la flessibilità dell'organizzazione che ha reagito limitando l'offerta ordinaria e rinviando gli interventi di chirurgia elettiva non urgente, pur preservando l'offerta di interventi non differibili in ambito oncologico e ortopedico. A questo si aggiunga che la domanda si è autolimitata per il timore del contagio. Inoltre, si è resa manifesta l'importanza di fare rete non solo tra presidi della stessa ASL, ma anche con i privati per poter rispondere ai bisogni di salute dei cittadini.